

# #AGORÀBERLINO

CIRCOLO PD BERLINO E BRANDENBURGO

DICEMBRE  
#2018

// SPECIALE  
AMBIENTE

// I FANGHI  
IN AGRICOLTURA //  
L'ASCESA DEI GRÜNEN IN GERMANIA



# INDICE

DEI CONTENUTI

**05**  
EDITORIALE

---

**06**  
FANGHI DI  
DEPURAZIONE PER  
USO AGRICOLO E  
DECRETO GENOVA

---

**10**  
I GRÜNEN  
ALL' INSEGUIMENTO  
DELL'ONDA

---



**Partito Democratico**

*Berlino e Brandeburgo*



# EDITORIALE

DI FEDERICO QUADRELLI

Care lettrici e cari lettori,

## AGORÀ RIPARTE! DOPO QUASI DUE ANNI DI INATTIVITÀ SIAMO TORNATI.

I numerosi appuntamenti congressuali, le primarie, le scissioni, le elezioni amministrative e politiche hanno totalmente assorbito le nostre energie e messo a dura prova la nostra resistenza e talvolta anche indebolito l'interesse, ma la passione è sempre rimasta, ed ora, grazie alla disponibilità e all'impegno di un nuovo team che da qualche mese coordina la comunicazione per il nostro circolo, questa esperienza può ripartire.

E ne sono molto felice.

Il nostro circolo è riuscito negli anni a coniugare un impegno forte sul territorio per la comunità italiana e con i partiti fratelli (SPD, PSOE, Labour, PS) con l'utilizzo sempre più sistematico della comunicazione digitale per le questioni interne al partito, per esempio con un sistema di discussione e votazione per mailinglist, e quelle esterne. Infatti, siamo presenti su numerosi social media, abbiamo un sito internet, un canale youtube e questo giornale online che mettiamo ogni due mesi a disposizione di tutte e di tutti coloro che vogliono seguire le nostre attività e discutere con noi di temi politici di grande rilevanza e attualità. Per contribuire, seppur a un livello micro, a un vero confronto politico, transnazionale, plurale e dunque democratico.

Abbiamo affrontato molti temi nei numeri passati: un confronto tra sistema sociale italiano e tedesco, la questione della legge sulle unioni civili, il tema dell'autoritarismo in Ungheria e della migrazione e molto altro ancora. Lo abbiamo fatto con passione, serietà e competenza. E nel rispetto del valore della pluralità di idee.

Abbiamo avuto il privilegio, inoltre, di ospitare interviste a personaggi del mondo politico tedesco, come l'intervista con cui abbiamo inaugurato il primo numero a Sylvia-Yvonne Kaufmann, già Vice Presidente del Parlamento Europeo e ora Eurodeputata SPD per Berlino, e internazionale, come Aurelien Mazuy Presidente del gruppo Rainbow Rose del PSE.

Ma ciò che dà un valore in più a questo progetto editoriale è la possibilità, da parte di iscritte ed iscritti, così come per le/i simpatizzanti, di dare un loro contributo in termini di proposte idee e competenze, su un ampio ventaglio di tematiche.

Questo nuovo numero tratta il tema dell'ambiente. Troverete l'articolo di Giuseppe Viviano che ci parla del decreto Genova e della questione spinosa dei fanghi, dando il suo contributo come iscritto ed esperto dei tematiche ambientali. Poi, l'articolo di Alberto Vettese, il Vice Segretario e Responsabile comunicazione del circolo, che ci parla della crescita dei Verdi in Germania e dell'importanza, quindi, delle questioni ambientali nella vita politica tedesca.

Con questo primo editoriale voglio inoltre ringraziare Valentina Piacentini e Maurizio Costa Clari, che hanno messo a disposizione il loro impegno e le loro professionalità per far ripartire questo progetto. Grazie di cuore!

A voi tutte e tutti un buona lettura!  
Discutiamo insieme.

**Federico Quadrelli**

Segretario PD Berlino e Brandeburgo

# FANGHI DI DEPURAZIONE

PER USO AGRICOLO E DECRETO GENOVA

DI GIUSEPPE VIVIANO

## I FANGHI DA ACQUE REFLUE

I processi di purificazione degli scarichi, danno luogo alla produzione di fanghi nei quali si vanno a concentrare sostanze, inquinanti e non, presenti nell'acqua trattata; si hanno quindi diverse qualità di fanghi a seconda del refluo provenienza: da aree urbane, da lavorazioni di prodotti alimentari, da da industrie. Tuttavia una differenziazione tra reflui urbani e industriali risultata spesso difficile, infatti anche reflui urbani presentano ormai sostanze pericolose provenienti da attività domestiche, lavorazioni artigianali, lavaggi strade, officine e autolavaggi, dilavamenti; non vanno poi trascurati anche metaboliti di farmaci e droghe d'abuso. Nei fanghi si vengono quindi ad avere oltre ai prodotti con effetto fertilizzante o ammendante (carbonio, azoto, fosforo, ecc.), anche composti organici e inorganici pericolosi (metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici - IPA, diossina, ecc.).

La produzione nazionale di fanghi da impianti di depurazione urbani risulta di circa 3 milioni di tonnellate annue, suddivisa per il 36% al nord e per il 32% sia al centro che al sud. Il destino di questi fanghi è diversificato: discarica (circa 13%), incenerimento con recupero di energia (circa 3%), spandimento nei suoli (circa 11%), una quota trova anche utilizzo nella produzione di compost per l'agricoltura e/o giardinaggio e nella produzione di biogas ad uso energetico (ISPRA, rapporto rifiuti speciali - edizione 2018).

## FANGHI IN AGRICOLTURA

Lo spandimento sui suoli agricoli di un fango trova un diffuso utilizzo in quanto (se di "buona qualità") può svolgere un'azione positiva, accrescendo i nutrienti naturalmente presenti nel terreno e aumentando lo strato di humus dello stesso. La normativa di riferimento riporta una serie di "Condizioni per l'utilizzo" miranti a definire la idoneità del fango a produrre un effetto fertilizzante e/o ammendante e/o correttivo sul terreno. (decreto legislativo 27/01/92, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura).

Oltre a questa normativa nazionale si hanno alcune normative Regionali, fra queste quella emanata della Giunta della Regione Lombardia che con una apposita delibera (X/7076 del 11/09/2017, recante i parametri e i relativi limiti di concentrazione per i fanghi di depurazione da utilizzare in agricoltura) aveva inserito tra le sostanze inquinanti da analizzare una classe di Idrocarburi (C10 - C40, ovvero definibili dal numero di atomi di carbonio presenti nella loro molecola) con un limite massimo di concentrazione di 10.000 mg/kg ss, misurata sul fango secco.

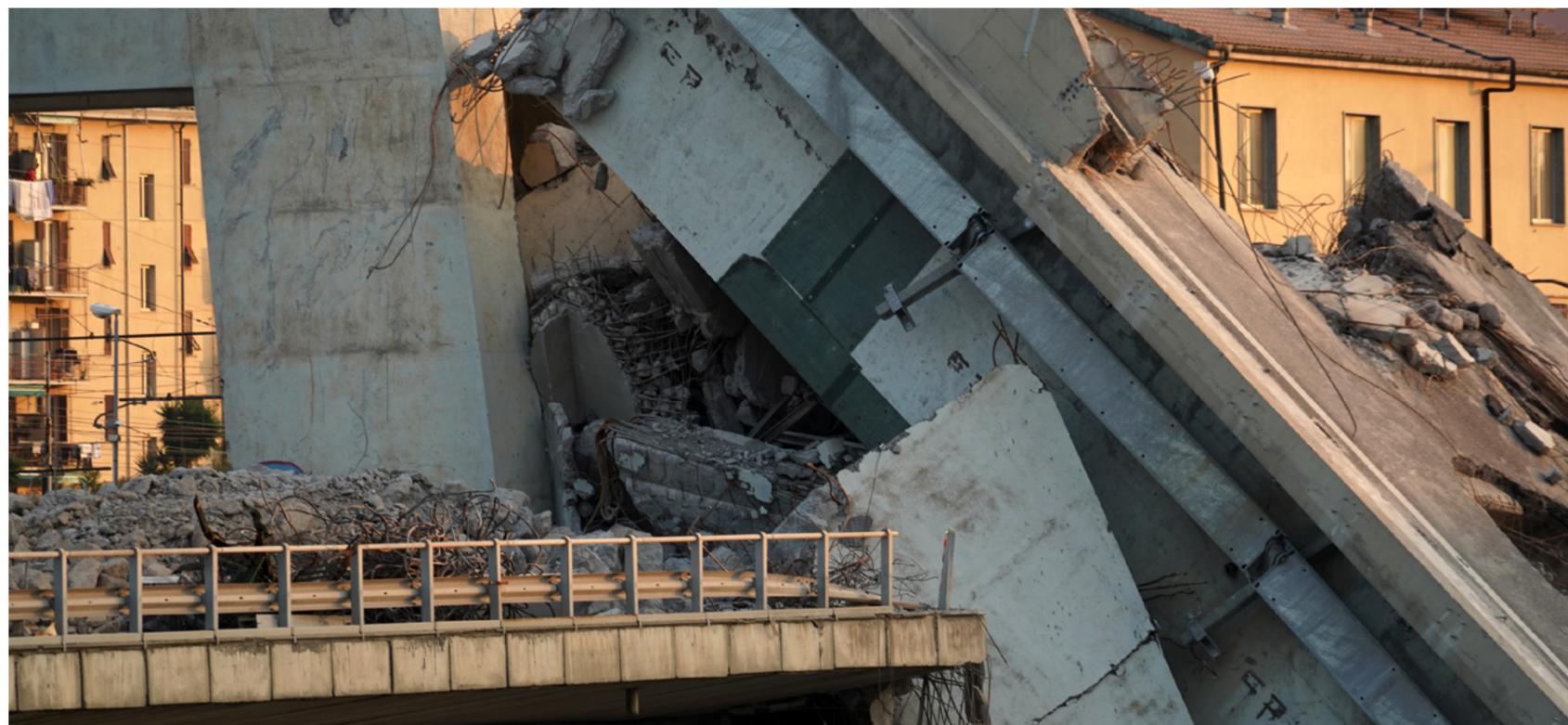
Contro questa delibera, preoccupati per la possibile contaminazione dei propri suoli, 56 comuni della provincia di Pavia e Lodi hanno fatto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) della Lombardia. Il TAR (sentenza n. 1782 del 20/07/2018) ha dato ragione ai Comuni ricorrenti, disponendo l'annullamento della delibera stessa nella parte che riguardava il limite per gli idrocarburi e per i nonilfenoli. Nella endemica carenza italiana di impianti tecnologici per il trattamento smaltimento, si produceva una situazione di criticità derivante dall'accumulo dei fanghi, divenuti non conformi, che non trovavano più sbocco nella dispersione al suolo. La regione Lombardia stabiliva quindi di impugnare la sentenza del TAR e richiedeva al ministro dell'ambiente Sergio Costa l'emanazione di un decreto atto a risolvere la situazione di stallo.



GRAZIE A// HUGUES DE BUYER-MIMEURE@UNSPLASH.COM // INSTAGRAM.COM/HUGUESDBM

#### IL CASO DELLA REGIONE LOMBARDIA E L'ART. 41 DEL DECRETO GENOVA

L'attuale governo ha quindi tentato una soluzione utilizzando il Decreto legge 28/09/2018 contenente disposizioni urgenti per la città di Genova come decreto "omnibus", ovvero inserendo tra gli altri l'articolo 41, Disposizioni urgenti sulla gestione dei fanghi di depurazione, che fa riferimento alla norma vigente (decreto legislativo 99/1992) e che introduce indicazioni e nuovi limiti per i fanghi; detto decreto è stato poi convertito in legge in data 15/11/18. Pertanto questa nuova legge (confermando che per i fanghi da spandere su terreni agricoli continuano a valere le indicazioni della norma di settore del DLvo 99/1992) relativamente agli inquinanti ne introduce di nuovi: sia organici (diossine, PCB, toluene) che inorganici (metalli). Inoltre per la classe di idrocarburi (C10-C40, ovvero numero di atomi di carbonio presenti nella molecola) si indica un limite di 1.000 mg/kg sul fango tal quale. Non risulta chiaro come quest'ultimo limite sia applicabile, in quanto la percentuale di acqua presente in un fango può variare notevolmente a seconda dei trattamenti ai quali viene sottoposto. Si consideri che il contenuto di acqua in un fango prodotto da un depuratore presenta valori di circa il 95-99%, tali valori con le successive operazioni (ispessimento, disidratazione con centrifughe, presse, letti di essiccamento, ecc.) si riducono in maniera sostanziale. Se questo articolo 41 doveva "risolvere" il problema della cancellazione del precedente limite della Lombardia di 10.000 mg/kg ss, va evidenziato che i due valori non sono confrontabili, in quanto presentano due unità di misura diverse (una sul secco e una sul tal quale).



Ma bisogna anche evidenziare un altro punto essenziale: la sentenza del TAR ritiene condivisibile l'argomentazione dei ricorrenti secondo cui, in base alla normativa primaria statale, i fanghi ad uso agricolo debbono rispettare i parametri previsti dalla normativa nazionale sui suoli (DLgs. 3 aprile 2006, n. 152), che pone per gli idrocarburi un limite di 50 mg/kg ss per gli idrocarburi pesanti ( $C > 12$ ) e di 10 mg/kg ss per quelli leggeri ( $C \leq 12$ ). Infatti, assimilando gli idrocarburi (C10-C40) agli idrocarburi pesanti ( $C > 12$ ), risulta "strano" consentire di spandere al suolo un fango che abbia un contenuto di idrocarburi molto superiore a quella che è consentita per il suolo stesso, pena la sua bonifica. In ogni caso lo spandimento di questi fanghi nel suolo presenta sicuramente potenziali pericoli dovuti alle sue origini e incognite normative non sempre chiare e definitive aggravate dalla continua evoluzione.

Non tranquillizza neanche quanto dichiarato, in una apposita nota (24/10/2018), il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, già generale dei Carabinieri Forestali, "Non parliamo di fanghi industriali, ma di quelli provenienti dalla depurazione di acque reflue derivanti da scarichi civili e da insediamenti produttivi dell'agroalimentare". Nella realtà l'art. 41, facendo riferimento al decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 99, comprende non solo questa tipologia di fanghi, ma anche fanghi provenienti dal trattamento delle acque reflue provenienti da insediamenti produttivi seppure "assimilabili per qualità" a quelli da scarichi civili. Non si comprende tuttavia come tale termine vago di assimilabilità possa poi essere verificato in carenza di regolamentazioni e metodiche specifiche per queste tipologie di rifiuti.

// QUESTA  
NUOVA LEGGE  
INTRODUCE NUOVI  
INQUINANTI  
ORGANICI E  
INORGANICI

#### CONCLUSIONI

Proprio la benemerita attività dei Carabinieri Forestali ha portato in numerosi casi al sequestro in diverse parti del Paese di ingenti quantitativi di fanghi, destinati a essere sparsi nei suoli, fanghi che non erano altro che rifiuti pericolosi. Questo evidenzia come il problema della contaminazione dei suoli agricoli e di conseguenza della catena alimentare, non è affare circoscritto e da sottovalutare. La gestione dei fanghi da impianti di depurazione è tematica che non può essere trattata in modo estemporaneo aggiungendo l'ennesimo decreto che si interseca alla normativa nazionale e regionale esistente. Come richiesto da più parti occorre procedere, seriamente, con studi e analisi di supporto e non variando limiti o introducendo di nuovi in maniera confusa, appiccicando un approssimativo articolo al decreto/legge sulle disposizioni urgenti per la città di Genova.

Pertanto sarebbe stato opportuno e necessario cancellare completamente l'art. 41 nel decreto e, con la consulenza degli organi scientifici a disposizione del Ministero dell'Ambiente, ISS, ISPRA, ENEA, CNR, rivedere l'approccio a questa tematica con l'obiettivo di produrre un apposito decreto che in maniera organica e chiara, dopo circa un quarto di secolo, aggiornasse la normativa esistente.

***Avendo però un ben chiaro obiettivo finale: arrivare alla abolizione dello spandimento dei fanghi sui suoli agricoli, privilegiando sia il recupero di sostanze specifiche per la produzione di fertilizzanti che il recupero energetico sotto le possibili forme (inceneritori, cementifici, combustibili), ovvero inquadrando il problema nella corretta gestione dei rifiuti.***

Tale strada è stata presa da tempo da diversi Paesi europei che hanno già ritenuto necessario vietare lo spandimento di fanghi di depurazione sui suoli, si veda ad esempio Svizzera e Germania, organizzando specifiche filiere per il recupero di nutrienti chimici da utilizzare nella produzione di fertilizzanti, per produrre biogas mediante fermentazione anaerobica, per il recupero energetico in inceneritori, cementifici, ecc.

Un tentativo di ottimizzare e/o potenziare lo smaltimento dei rifiuti è stato anche fatto mediante l'art. 35 del decreto legge n. 133 del 12/09/2014 ("Sblocca Italia"), che si propone di individuare la capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento esistenti e da realizzare; tuttavia tale approccio non sta trovando seguito nell'attuale Governo, dal quale arrivano dichiarazioni dallo stesso Ministro dell'Ambiente per una sua modifica, se non per una sua abolizione tout court.

**“WIR SIND SO VIELE WIE NOCH NIE, DIE FÜR KLIMASCHUTZ, EINE OFFENE GESELLSCHAFT UND GEGEN UNGLEICHHEIT EINTRETEN”**, tradotto „Siamo più che

mai ad ingaggiarci per la protezione del clima, per una società aperta e contro le disuguaglianze” ha dichiarato recentemente il presidente dei Grünen Michael Kellner, in occasione della pubblicazione dei ultimi dati sulle iscrizioni al partito verde in Germania<sup>1</sup>. Si parla infatti di più di 70 mila iscritti, il che pone i Verdi davanti a Die Linke (62 mila), FDP (63 mila) e AfD (29 mila), tuttavia ancora ad una certa distanza dai principali partiti SPD e CDU/CSU, che totalizzano rispettivamente 443 mila e 568 mila iscrizioni.

A cosa è dovuto il boom dei Verdi? Basta guardare i risultati degli ultimi appuntamenti elettorali, vedi elezioni in Baviera<sup>2</sup> e in Assia<sup>3</sup>, per notare il travaso di voti esistente tra l'SPD e i Grünen: i primi perdono in media l'11% dei voti rispetto al 2013, voti che in gran parte ritornano ai Grünen, che vede aumentare i suoi consensi di circa il 9% rispetto alla precedente tornata. La situazione è particolarmente critica in modo particolare in Baviera, dove l'SPD perde il primato di partito di centrosinistra e viene praticamente doppiato dai concorrenti, che arrivano a sfiorare il 18%. Tragedia sfiorata invece in Assia, dove i due partiti arrivano a pari merito, ma è un risultato che difficilmente provoca indifferenza. Ci si prepara ad un ben-servito della socialdemocrazia tedesca?

#### LA CAUSA DEL SUCCESSO

L'aspetto interessante dei Grünen è il loro essere novità nonostante si tratti di veterani della politica. È una storia per certi versi paragonabile a quella della Lega Nord, anch'essa nata come movimento dal basso negli anni '80 e interprete di un bisogno di cambiamento, di segno diverso. Si tratta di due partiti, che al dilà del colore si trovano a condividere un ruolo simile (partner minori in una coalizione a due, “due e qualcosa” nel caso italiano) e che si trovano al giro di boa nei confronti dei rispettivi partner di coalizione, un tempo leader indiscussi delle rispettive aree. In cosa va ricercata la causa del successo dei verdi? Alcuni fattori: si tratta innanzitutto di un partito radicato sul territorio, presente in quasi tutti i parlamenti

dei Länder<sup>4</sup>, *koalitionsfähig*, al punto di potersi muovere attraverso diversi schemi di alleanze, in una maniera che rimarrebbe preclusa all'SPD.

Il fatto che poi, contrariamente alle aspettative, l'SPD abbia preso la direzione di un partito responsabile, ancor prima che di governo, e ciò a scapito della sua natura di Volkspartei, ha contribuito ad accelerare il processo di ridefinizione all'interno del centrosinistra tedesco. I verdi interpretano un ruolo chiaro, univoco: sono l'opposizione liberale, *unpopulistisch*, come li definisce Perter Unfried della TAZ<sup>5</sup>, l'unico partito che non soffre di emorragie quando si tratta di prendere posizione contro i populist/-smi. In un sistema politico in apparenza stabile come quello tedesco si stanno delineando nuovi cleavage, comuni allo scenario europeo: Un nuovo asse sovranismo-liberalismo pro EU monopolizza la discussione, e permette ai verdi di interpretare il loro nuovo, rassicurante ruolo, quello di un'opposizione basata su dei valori trasversali. Che si tratti di un calcolo di opportunità? Risale allo scorso settembre la mossa dei Grünen per tentare di inserire il vincolo di protezione ambientale nella costituzione tedesca, all'articolo 20a con la seguente formulazione: *„Für die Bundesrepublik Deutschland völkerrechtlich verbindliche Ziele und Verpflichtungen des Klimaschutzes binden alle staatliche Gewalt unmittelbar“*<sup>6</sup> ovvero “Gli obiettivi e gli impegni a tutela della protezione climatica sottoscritti in trattati internazionali dalla Repubblica Federale Tedesca sono direttamente vincolanti per lo Stato”. All'appello hanno reagito unicamente i parlamentari della Linke, che si sono detti disposti a sostenere la proposta di riforma. Gli altri partiti, incluso l'SPD, hanno preso una posizione più tiepida o addirittura scettica rispetto a quanto proposto. L'ambiente è un tema divisivo? Stando ad una ricerca dell'Eurobarometro, è uno delle più importanti questioni da affrontare per i cittadini europei, e la prima in ordine di importanza dopo questioni di sicurezza ed economia<sup>7</sup>. Inoltre è uno dei temi che non viene utilizzato strumentalmente da partiti populist europei, confrontato con problematiche come la sicurezza, l'immigrazione o la situazione economica: ciò permette di sottrarlo ad una logica di scontro che, come visto sino ad ora, avvantaggia strategicamente i partiti di protesta.

Si può affermare che i verdi stiano occupando degli spazi finora rimasti scoperti? La questione è più complessa, e sul punto novità ci sono una moltitudine di pareri, che però aiutano a ricostruire l'identikit verde. Thomas Schmidt per *Die Welt*<sup>8</sup> definisce la politica dei verdi un restyling, una *Verschönerung*, in parte un prendere le distanze dal modello “anguria”, verdi fuori, rossi dentro, che aveva caratterizzato il partito nella sua fase iniziale. È un partito che rappresenta più che in passato il milieu liberale, aperto al mondo e di natura ottimista, un partito che più che altri si avvantaggia delle sue posizioni liquide e poco delineate su temi importanti.<sup>9</sup> Questo lo rende un soggetto agile elettoralmente e capace di fare breccia in contesti diversi, da una liberale Berlino ad una più *bürgerlich* che *weltoffen* Baviera. C'è da temere per gli equilibri del centrosinistra in Germania? Lo scienziato politico Uwe Jun prova a fare il punto della situazione<sup>10</sup>:

è vero che i Grünen attingono in maniera disinvolta sia dal bacino elettorale di centrosinistra che di centrodestra, è vero che sono capaci di allinearsi su diversi temi a seconda delle opportunità elettorali – un interessante paradosso, considerato che la questione dell'incertezza ha castigato i maggiori partiti – ma non siamo di fronte ad un cambio epocale. Nessuna trasformazione in vista per i verdi, almeno per quanto riguarda la loro natura di partito: una promozione a *Volkspartei* è per il momento esclusa. Resta da vedere come si comporteranno gli altri partiti, in particolare l'SPD: è più una questione di opportunità sfumate per i socialdemocratici che di occasioni fortuite per i verdi. Il futuro della socialdemocrazia passa innanzitutto per una ridefinizione a livello globale ed europeo di cosa siano i valori che ci rappresentano, piuttosto che una caccia ad un modello che è difficile da inquadrare e altrettanto da replicare.

// È UN PARTITO CHE RAPPRESENTA IL MILIEU LIBERALE, APERTO AL MONDO E DI NATURA OTTIMISTA, (...)CHE SI AVVANTAGGIA DELLE SUE POSIZIONI LIQUIDE E POCO DELINEATE SU TEMI IMPORTANTI.





## NOTE E LINKS

1 [HTTPS://WWW.ZEIT.DE/POLITIK/DEUTSCHLAND/2018-10/MITGLIEDERWACHSTUM-DIE-GRUENEN-REKORD](https://www.zeit.de/politik/deutschland/2018-10/mitgliederwachstum-die-gruenen-rekord)

2 [HTTPS://WWW.ZEIT.DE/POLITIK/DEUTSCHLAND/2018-10/MITGLIEDERWACHSTUM-DIE-GRUENEN-REKORD](https://www.zeit.de/politik/deutschland/2018-10/mitgliederwachstum-die-gruenen-rekord)

3 [HTTPS://STATISTIK-HESSSEN.DE/L\\_2018/HTML/LANDESERGBNIS](https://statistik-hessen.de/L_2018/html/landesergebnis)

4 [HTTPS://DE.WIKIPEDIA.ORG/WIKI/SITZVERTEILUNG\\_IN\\_DEN\\_DEUTSCHEN\\_LANDESPARLAMENTEN](https://de.wikipedia.org/wiki/Sitzverteilung_in_den_deutschen_Landesparlamenten)

5 [HTTP://WWW.TAZ.DE/KOLUMNE-DIE-EINE-FRAGE/!5539936/](http://www.taz.de/Kolumne-Die-eine-Frage/!5539936/)

6 [HTTPS://WWW.BUNDESTAG.DE/DOKUMENTE/TEXTARCHIV/2018/KW39-DE-KLIMASCHUTZ/568882](https://www.bundestag.de/dokumente/textarchiv/2018/kw39-de-klimaschutz/568882) [HTTP://DIP21.BUNDESTAG.DE/DIP21/BTD/19/045/1904522.PDF](http://dip21.bundestag.de/dip21/btd/19/045/1904522.pdf)

7 [HTTP://EC.EUROPA.EU/COMMFROFFICE/PUBLICOPINION/INDEX.CFM/RESULTDOC/DOWNLOAD/DOCUMENTKY/83548](http://ec.europa.eu/commfrontoffice/publicopinion/index.cfm/resultdoc/download/documentky/83548)

8 [HTTP://SCHMID.WELT.DE/2018/10/21/MEHR-WAGEN-DIE-GRUENEN-UND-IHR-RAETSELHAFTER-ERFOLG/](http://schmid.welt.de/2018/10/21/mehr-wagen-die-gruenen-und-ihr-raetselhafter-erfolg/)

9 [HTTP://WWW.FR.DE/POLITIK/MEINUNG/LEITARTIKEL/DIE-GRUENEN-ERFOLG-DER-OEKO-SOZIALEN-PROFILLOSIGKEIT-A-1561692,0#ARTPAGER-1561692-1](http://www.fr.de/politik/meinung/leitartikel/die-gruenen-erfolg-der-oeko-sozialen-profillosigkeit-a-1561692,0#artpager-1561692-1)

**CON CONTRIBUTI DI:  
FEDERICO QUADRELLI, ALBERTO VETTESE, GIUSEPPE VIVIANO  
PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:  
MAURIZIO COSTA CLARI & VALENTINA PIACENTINI**